

Per l'istituto di geodesia della nostra agenzia spaziale non ci saranno conseguenze. Studioso Usa: giornate più corte

«Spostato l'asse di rotazione terrestre»

Gli scienziati italiani: l'inclinazione è cambiata di circa cinque centimetri

Roma. Lunedì alcuni scienziati americani avevano annunciato che il violento terremoto di domenica scorsa aveva fatto risuonare la Terra come un gong e provocato uno scivolamento di 30 metri dell'isola di Sumatra verso sud-ovest; ieri un gruppo di scienziati dell'istituto di geodesia dell'Agenzia spaziale italiana ha rilevato che il sisma è stato così potente che l'enorme energia sprigionata da quell'evento catastrofico ha addirittura spostato di alcuni gradi l'asse di rotazione terrestre.

I dati preliminari sono cominciati a uscire dai computer del centro di ricerca di Matera in collaborazione con l'università di Milano intorno alle 12.30, ma il coordinatore dello studio, Giuseppe Bianco, è ottimista sull'attendibilità dei calcoli ef-

fettuati: «Certo - avverte - mancano ancora le conferme necessarie, ma siamo ragionevolmente sicuri dei dati che abbiamo ottenuto».

«I risultati preliminari - spiegano gli esperti del centro dell'Asi - indicano uno spostamen-

to dell'asse di rotazione terrestre pari a circa 2 millesimi di secondo d'arco, corrispondente a uno spostamento lineare di 5-6 cm. Tale spostamento è avvenuto proprio lungo la direzione dell'epicentro del terremoto: da una prima analisi non si vede alcun effetto lungo la direzione del meridiano di Greenwich».

«Una scossa così forte come quella che si è registrata domenica scorsa - ha commentato il sismologo Enzo Boschi - ha provocato una redistribuzione della massa al suo interno. E' un fenomeno dai valori piccoli, non particolarmente rilevante dal punto di vista delle conseguenze pratiche come il cambiamento del clima ma sicuramente importante dal punto di vista scientifico. E' possibile tuttavia che dopo questa oscillazione la Terra possa recuperare un nuovo assetto di equilibrio».

Un altro effetto provocato dal sisma, secondo gli scienziati, è un infinitesimale accorciamento delle giornate. L'ipotesi è di Richard Gross, un esperto del Jet Propulsion Laboratory della

Nasa a Pasadena, in California. Secondo quanto ha spiegato Gross la velocità di rotazione della Terra potrebbe aver subito un rallentamento di meno di tre microsecondi (un microsecondo è pari a un milionesimo di se-

condo). «Non lo sapremo con certezza che tra settimane - ha però sottolineato un altro esperto, Thomas Herring del Massachusetts Institute of Technology - perché le forme di misurazione più accurate richiedono circa tre settimane per l'analisi di tutti i dati. Per ora, è solo una supposizione».

Un cambiamento nella velocità di rotazione di tre microsecondi, peraltro, potrebbe essere assai difficile da misurare. Nel 1960, ha spiegato Herring, fu ipotizzata una modifica simile dopo che un terremoto superiore alla magnitudo 9.0 aveva colpito il Cile. All'epoca l'unica verifica poteva essere fatta con la misurazione delle stelle, adesso ci sono «strumenti 100 volte più precisi», soprattutto quelli basati sulla tecnologia Gps e sul laser.

DIECI COME QUELLA IN FRIULI

In 48 ore tante scosse quante in Italia in 200 anni

Roma. «In due giorni nell'area che ha visto scatenarsi il terremoto c'è stata una sequenza di così tante scosse quante ne sono state registrate in Italia negli ultimi 200 anni». Lo ha affermato il sismologo Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, che continua a monitorare il fenomeno che ha provocato il maremoto.

«Da 24 ore - ha detto - sempre nell'area colpita si susseguono ancora scosse di assestamento e 12 di queste hanno raggiunto una magnitudo superiore a 5». Per dare un'idea di ciò che sta accadendo in questi pochi giorni, Boschi ha detto che ci sono state 50 scosse come quelle che hanno fatto tremare l'Umbria, 10 come quelle che hanno piegato il Friuli, 3-4 simili a quelle dell'Irpinia e una (di magnitudo pari a 7,3) superiore a quella che ha messo in ginocchio Messina. «Stiamo assistendo a un fenomeno inconcepibile - ha detto Boschi - e queste scosse sono il segno di come l'enorme energia si sta scaricando».

